

tutto ciò configura a giudizio dell'interrogante una palese violazione dell'articolo 328 del codice penale;

il Presidente del T.A.R. per la Puglia – Sezione Prima, dottor Gennaro Ferrari, e il Componente Estensore, dottor Stefano Fantini, nella sentenza 2759/2000, depositata nella Camera di Consiglio del 21 giugno 2000 hanno affermato a pag. 15 ultimo periodo che: « Invero, a prescindere anche dai profili fattuali dedotti e documentati con notizie di stampa dall'Università resistente in ordine all'intervenuto annullamento governativo del predetto provvedimento del Rettore de « La Sapienza », rilevanti peraltro se non altro come indizio di illegittimità di quest'ultimo provvedimento »;

nella stessa data in cui veniva depositata la sentenza del T.A.R. Puglia il T.A.R. Lazio – Sezione Terza con l'Ordinanza n. 5092/2000 del 21 giugno 2000 respingeva la richiesta di sospendere l'esecuzione degli stessi decreti rettorali citati dal T.A.R. Puglia;

in data 4 luglio 2000, con prot. n. 1951 il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ha richiesto al Consiglio di Stato, Seconda Sezione, il parere per l'annullamento straordinario ai sensi della legge n. 400 del 1988 del decreto 21 gennaio 2000 del Rettore dell'Università degli Studi « La Sapienza » di Roma;

nella sentenza del T.A.R. Puglia è contenuta quindi un'attestazione palesemente falsa poiché se fosse intervenuto l'annullamento governativo il T.A.R. Lazio non si sarebbe espresso, così come il Ministro non avrebbe richiesto il parere per un atto già annullato con la legge n. 400 del 1988;

non è intendimento dell'interrogante entrare nel merito della sentenza poiché si rispetta l'indipendenza della magistratura, anche se il contenuto della sentenza contrasta palesemente con le memorie giuridiche dei nostri esperti;

qualora però i magistrati iniziano ad argomentare le loro sentenze da notizie

espresse dalla stampa, se i giudici emettono le loro sentenze senza aver prima esperito una giusta analisi presso gli organi amministrativi competenti di quanto a loro riportato e non aver indagato la reale veridicità dei fatti, Alleanza Nazionale è vivamente preoccupata del decadimento della giustizia italiana –:

se non intenda immediatamente attivarsi affinché l'esposto-denuncia presentato dalla UGL-Medici sia preso nella giusta considerazione dalla Procura della Repubblica di Roma al fine di valutare serenamente l'operato del Ministro dell'URST e dei suoi collaboratori, che ricordiamo non sono al di sopra della legge, ma al suo servizio;

se non intenda immediatamente notiziare la Procura della Repubblica di Bari del fatto da noi denunciato in merito alla sentenza del T.A.R. per la Puglia – Sezione Prima, n. 2759/2000, depositata nella Camera di Consiglio del 21 giugno 2000, in quanto potrebbero essere ravvisati elementi di reato;

se non intenda inviare al Consiglio superiore della magistratura gli atti compiuti dai magistrati amministrativi di Bari per i provvedimenti di competenza.

(4-31046)

\* \* \*

#### INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

#### *Interrogazioni a risposta in Commissione:*

MOLINARI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

i rappresentanti di categoria e delle rappresentanze sindacali unitarie degli stabilimenti Ansaldo Breda presenti nel Paese in data 11 luglio hanno espresso nel corso delle proprie assemblee una forte preoccupazione in merito al piano industriale

presentato nei mesi scorsi da Finmeccanica concernente il settore delle costruzioni ferroviarie;

circolano una serie di notizie dove risulterebbe in fase avanzata una trattativa con una multinazionale canadese che potrebbe concludersi prima della fine dell'anno;

non sono noti gli obiettivi e le finalità di tale operazione eventualmente in corso in considerazione dell'assenza di pronunciamenti da parte di Finmeccanica;

bisognerebbe monitorare l'attuazione degli impegni assunti con le ferrovie dello Stato circa il piano delle commesse;

in Basilicata il Gruppo Ansaldo Breda è presente con tre stabilimenti, Ansaldo segnalamento ferroviario e Firema Trasporti a Tito Scalo (Potenza) e Ferrosud di Matera, che occupano complessivamente circa 600 addetti;

tra i lavoratori vi è un clima di pesante incertezza legata alla mancata attuazione del piano industriale di sviluppo delle costruzioni ferroviarie nel nostro Paese;

si corre il rischio che importanti realtà del nostro sistema industriale di settore possano essere acquisiti da multinazionali straniere;

a distanza di oltre 6 mesi dalla sigla dell'accordo nell'attuazione del piano industriale non è mai stata accolta la richiesta delle organizzazioni sindacali di verificare lo stato di avanzamento alla presenza dei vertici aziendali e del Governo -:

quali iniziative intenda il Governo intraprendere urgentemente al fine di chiarire i programmi del Gruppo Ansaldo Breda definendo una politica di settore per le costruzioni ferroviarie e apriendo un confronto con F.S per il piano commesse onde verificare la possibilità di realizzare nel nostro Paese il cosiddetto polo ferroviario.

(5-08126)

RASI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

a fronte di impegni contrattuali firmati dalle imprese aderenti all'Associazione nazionale internazionale distribuzione elettrica, Anidel, con l'Enel spa, quest'ultima non consegna i lavori con le modalità previste o prevedibili in fase di gara;

si tratta, in altre parole, di un mancato rispetto, da parte dell'Enel spa, degli impegni di concessione del servizio pubblico dell'energia elettrica, che l'Enel spa assolve in condizioni monopolistiche e, comunque dominanti;

le imprese coinvolte nella vicenda avevano organizzato il loro portafoglio commesse e l'occupazione dei loro dipendenti in virtù degli impegni contrattualmente presi;

oggi l'attività di allacciamento utenza, di manutenzione e di pronto intervento per guasto sulle linee elettriche, sono garantite dal personale delle suddette imprese;

la razionale organizzazione d'impresa, richiesta nell'ambito della terziarizzazione, nel settore specialistico della distribuzione di energia elettrica e la qualità del servizio elettrico nel tempo, non appaiono compatibili con tale disimpegno;

il presidente dell'Anidel ritiene che le azioni già avviate dall'Associazione da lui guidata compromettano la qualità del servizio tanto più che le imprese si esonerano, qualora esse decidano il fermo totale delle loro attività, dalla responsabilità di dover garantire la continuità del servizio -:

quali misure d'urgenza si intendano pertanto adottare per garantire il rispetto degli impegni contrattuali firmati dalle imprese aderenti all'Anidel con l'Enel spa e se si intenda richiamare l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas ai compiti di sorveglianza prima che tale problematica si ripercuota da un lato compromettendo l'attività delle imprese coinvolte, con le

inevitabili negative ricadute sui loro occupati e dall'altro incida, in termini di mancata continuità del servizio, sui cittadini e sulle imprese. (5-08129)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**FOTI.** — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il progetto di riorganizzazione della polizia ferroviaria preveda che la vigilanza e la giurisdizione della linea ferroviaria Parma-La Spezia e della linea Fornovo-Fidenza vengano affidate al posto Polfer di Parma o a quello di Pontremoli (Massa), con immaginabili — ma fatali — conseguenze negative per quanto riguarda la tempestività degli interventi e l'efficienza dell'attività di vigilanza;

la Polfer di Parma, già impegnata nell'attività di vigilanza lungo la linea Milano-Roma, nonché lungo la Parma-Suzzara, si troverebbe — di conseguenza — ad affrontare un compito arduo, dovendo estendere la propria giurisdizione anche lungo le tratte più sopra citate;

lungo la linea ferroviaria Parma-La Spezia e tra le stazioni di Parma e Borghetto, si registrano sovente episodi di rilevante gravità (abbattimento di barriere ai passaggi a livello, posa di oggetti sui binari, danneggiamento di treni e dei fabbricati delle stazioni): tutto ciò richiede che sia assicurata la massima vigilanza lungo dette tratte ferroviarie —:

se il progetto di riorganizzazione più sopra evocato preveda effettivamente la soppressione dell'ufficio Polfer di Fornovo;

se non ritengano i Ministri interrogati, in caso di risposta affermativa al precedente quesito, d'intervenire, per quanto di rispettiva competenza, affinché l'ufficio Polfer di Fornovo sia mantenuto

non solo in funzione, ma possa avere a disposizione il personale previsto dall'attuale organico (allo stato la copertura dei posti è del 50 per cento), il che permetterà una vigilanza maggiore ed opportuna lungo una tratta ferroviaria che, anche nell'ultimo biennio, si è distinta per un elevato numero di incidenti che, fatalmente, hanno minato la credibilità delle ferrovie dello Stato. (4-31045)

**CUSCUNÀ.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

è rimbalzata alla luce della cronaca l'inquietante notizia della tratta delle prostitute albanesi operanti in provincia di Caserta;

sulle strade di questa provincia non rappresenta una novità il fatto di incontrare prostitute albanesi, africane, slave o provenienti da paesi dell'est;

dalle prime indagini, sembra che, secondo quanto raccontato da un giornalista prostitute albanesi, comunque di razza bianca, vengono trasportate in Germania e costrette a partorire clandestinamente e private dei neonati, successivamente ceduti a coppie senza figli disposti a pagare ingenti somme di denaro;

diversa sorte è riservata a quelle prostitute non ancora pronte al parto, le quali sono costrette a « lavorare » in stato di gravidanza e, successivamente, ad abortire entro un arco di tempo compreso tra il terzo ed il sesto mese, ravisandosi così oltre al dramma morale, pericoli per la partoriente e sicuramente la violazione delle leggi italiane e tedesche in materia di tutela della vita;

sembra che intorno a questa organizzazione criminale sia concentrato un giro d'affari finalizzato al traffico di stupefacenti —:

quali siano le intenzioni del Governo per fronteggiare il problema immigrazione;